

## MESSA IL 2 NOVEMBRE AL CIMITERO

ore 11.00 cimitero Misericordia, presiede il vescovo

ore 15.00 cimitero comunale

Per tutto il mese di novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti attuando le seguenti condizioni: a.- Visitando un cimitero in qualsiasi giorno del mese  
b.- Facendo un momento di preghiera,  
c.- Visitando una chiesa e lì recitando il "Padre Nostro" e il "Credo".

Le condizioni spirituali per ottenere una indulgenza plenaria sono quattro:

- 1) Completo distacco dal peccato; 2) Confessione sacramentale in un periodo vicino;
- 3) Comunione eucaristica; 4) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre



### MESSA IN S. PAOLINO

Festiva: vigilia h. 18.00 - giorno: h. 9.00; 11.00; 18.00. Feriale: h. 18.00

**CONFESSIONI:** mezz'ora prima di ogni Messa  
secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30

**Messe festive in altre chiese:** D. Bosco: vigilia: 18.00 – festa: 9.00; 11.00; 18.00  
S. Andrea: 18.30 –: 7,30;10,30; 18.30 S. Antonio: 18.00 – festa: 9,00;11,00; 18.00



### LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

- Lunedì 1 novembre ▶ Apocalisse 7,2-14; 1Gv 3,1-3; Matteo 5,1-12
- Martedì 2 novembre ▶ Giobbe 19,23-27; Rom 5,5-11;Giovanni 6,37-40
- Mercoledì 3 novembre ▶ Romani 13,8-10 – Luca 14,25-33
- Giovedì 4 novembre ▶ Romani 14,7-12 – Luca 15,1-10
- Venerdì 5 novembre ▶ Romani 15,14-21 – Luca 16,1-8
- Sabato 6 novembre ▶ Romani 16,3-9.16.22-27 – Luca 16,9-15
- Domenica 7 novembre ▶ 1 Re 17,10-16; Ebrei 9,24-28; Marco 12,38-44



E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesilucca.it/sistemamesse-landing/>
- ◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **"Parrocchia di San Paolino Viareggio.**



## LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)
- Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLVI - n. 44 - Domenica 31 ottobre 2021

Domenica XXXI per annum

*"Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"*

*(Mc 12,28-34)*



*Ospitiamo alcuni scritti del teologo d. Armando Matteo che da anni studia e interpreta la situazione inedita in cui si trova l'umanità e la Chiesa nel nostro contesto italiano.*

### **Prima tappa: da dove veniamo**

La prima parola chiave della tradizione classica occidentale che qui viene messa in discussione è quella dell'eternità, del paradiso, del cielo, mentre assume una nuova risonanza e consistenza la "finitezza", il mondo concreto, la politica, l'economia. E questo avrà grande effetto ad ogni livello dell'immaginario, sia umano che religioso: oggi è rimasta solo la Lavazza a parlare del Paradiso....

2) Questo primo ribaltamento - dall'eterno al finito - è di grande impatto sulla "cultura alta" del primo decennio del Novecento ed assistiamo così ad una rivisitazione profonda di ogni branca del sapere. Il finito non è più una cosa negativa, dipendente esclusivamente dall'eterno, ma riveste un'altra dimensione. Tra il 1905 e il 1908 accade così un'altra grande stagione di rivisitazione della descrizione classica dell'Occidente.

È l'epoca di Einstein e della sua teoria della relatività, è l'epoca di Picasso e il suo dipinto *Les demoiselles d'Avignon* che introduce l'arte cubista, è l'epoca di Schönberg e dei suoi *Sei piccoli pezzi per pianoforte* Op. 19 che avviano la musica atonale, è l'epoca di Joyce e di Proust con il *Ritratto del giovane artista* e *La ricerca del tempo perduto*, che sconvolgono i canoni letterari di fine Ottocento. È ancora l'epoca di Freud, che sgancia la sessualità dalla necessità della riproduzione. È pure l'epoca di Thomas Mann e di Pirandello, l'epoca di Kafka, che ribalta ogni primato del vincitore sul vinto, del forte sulla vittima. E ancora si trova Kurt Gödel, il quale sancisce l'impossibilità di rinvenire principi primi da cui derivare la matematica.

Che cosa succede? Succede che non si ha più fiducia in un'unica verità e in una verità unica, in una prospettiva definita e definitiva, ma emerge tutto il fascino della soggettività, dell'emotività, del lato notturno del cuore umano, della differenza, dell'alterità, dell'apertura e dell'ospitalità del diverso, del rispetto, del politicamente corretto, della tolleranza, dell'attesa. Un enorme cambiamento e positivo, pure, ma anche con grandi ripercussioni sull'elementare della vita: mancando di una prospettiva centrale, maggioritaria, la nostra coscienza è oggi un piccolo parlamento di tante voci, sovrapposte l'una all'altra a volte in modo caotico (come i canali digitali, che passano da TV2000

con "una serata insieme a papa Francesco" a Mediaset-extra con Bonolis e *Ciao Darwin*...).

3) Un terzo decisivo elemento di cambiamento è dato dalla tragedia dell'Olocausto. Nel 1942, nel campo di sterminio nazista di Auschwitz, "nasce" l'epoca della tecnica, la quale si caratterizza per il fatto che la ricerca finalizzata al potenziamento di mezzi più veloci per sterminare i prigionieri segna lo sganciamento della tecnica dal diretto legame con i bisogni del soggetto umano. Si impone l'assioma secondo il quale ciò che tecnicamente sperimentabile va semplicemente sperimentato: è l'avvio di quel processo di autoperfezionamento dei prodotti della ricerca tecnica, che prescinde dall'ambiente umano e che però rimodella di continuo. Questo modello ha avuto subito successo per i grandi cambiamenti che ha realizzato nel miglioramento delle condizioni medie della vita degli occidentali, dall'igiene alla salute (*l'incredibile longevità attuale*), dai viaggi alle comunicazioni, ma ha anche inciso su una certa concezione del mondo e della vita umana. Il mondo non è più un insieme di sostanze stabili e fisse, ma di relazioni e la vita non è fatta di faticose conquiste da preservare e migliorare ma di possibilità, di occasioni.

E che cosa ne è allora per esempio delle *leggi naturali*, in un mondo che non riconosce più alcun elemento di stabilità alle cose e agli individui? Tutto è relazione, tutto è in relazione, tutto è in vista della relazione.

Non dimentichiamo poi anche la forza dirompente dell'Olocausto sul livello inconscio dell'immagine di Dio. Di fronte all'Olocausto, chi ora ha ragione, il prete che predica la creazione divina degli uomini o Darwin che *dimostra* la loro derivazione dalle scimmie? Chi ha ragione il catechista che proclama la santità celeste dell'anima oppure Freud che la diagnostica quale pura energia disponibile tanto all'*amore* quanto alla *morte*? Né va posto a tacere la questione del silenzio di Dio, di quel Dio dei filosofi e dei teologi dell'onnipotenza. Con la Shoah accade qualcosa di profondo: muore il Dio morale, il Dio che fonda la morale nella paura. È un Dio senz'altro lontano dal Vangelo, ma è quel Dio largamente diffuso dal tempo della grande peste del XIV. Quale paura potrà più evocare il Dio che non ha fermato la mano di Mussolini e quella di Hitler? Per questo oggi più nessuno si sente in colpa per non essere un credente praticante o per non essere andato a Messa la domenica... e cambia pure la concezione del peccato.

*(2. continua)*